

fra i ferrovieri, aveva progettato e collaborato attivamente per il passaggio della gestione della Mutua dall' I. N. P. C. C. all' I. N. A., assicurando così gli intendimenti assicurativi dell' I. N. A.

L'opera svolta dalla Società non fu agevole, per la comprensibile lotta opposta dall' Istituto di Previdenza e Credito delle Comunicazioni che questo ebbe a constatare come la perdita della gestione della "Mutua Previdenza" aveva determinato un arresto progressivo della nostra precedente attività assicurativa e creditizia. I risultati furono notevoli nonostante che gli organi dell'amministrazione ferroviaria, in contrasto con le direttive del Ministro, fossero allora accordi nell'appoggiare, in ogni modo, l'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni, la cui produzione assicurativa e creditizia era divenuta di scarsissima importanza nel 1940.

Nel 1941, anche a causa di divergenze sorte fra gli azionisti della Soc. "Credito e Previdenza", l'I. N. A., con l'appoggio del maggior azionista della Società, ritenne opportuno di provocare la messa in liquidazione della So-